



Domenica, 14 gennaio 2018 Numero 2 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

### Unità dei cristiani settimana preghiera

a pagina 3

### L'eredità spirituale di don Novello

a pagina 5

### Simone dei Crocefissi, restauro di un'opera

la traccia e il segno

## Un'esistenza fatta di passaggi

Il Vangelo di oggi narra un momento di transizione, di passaggio, che è particolarmente importante sul piano educativo. Si tratta del momento in cui il maestro a cui si sono affidati i primi discepoli, Giovanni il Battista, ritiene concluso il proprio compito con loro e li affida al Maestro per autonomia. Nella vita di uno studente ci sono tanti momenti di passaggio, dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, alla secondaria di primo grado, di secondo grado, all'Università. In ogni momento di passaggio vi è un percorso che si chiude (quello compiuto assieme ai propri insegnanti) ed un percorso che si apre, verso cui ciascuno degli allievi muoverà i propri passi. In quel momento difficilmente si potrà «ritualizzare» il passaggio ad altri maestri in modo così plastico come racconta il Vangelo: «Ecco l'agnello di Dio!», ma è essenziale che sul piano ideale si dia ai propri allievi un «viatico», una serie di indicazioni (non solo culturali) che possano generare la motivazione a seguire i nuovi maestri con la stessa passione e lo stesso entusiasmo con cui (si spera) hanno seguito noi. È il momento in cui tutto il «credito» di stima, di fiducia, di affetto che abbiamo acquisito nei confronti delle persone a noi affidate deve essere «speso» perché possano seguire qualcun altro e trarre il massimo profitto dal nuovo cammino che inizia, rendendole anche capaci di contagiare altre persone con l'entusiasmo del nuovo cammino, come fa Andrea con il fratello Simone, conducendolo da quel Gesù che Giovanni gli ha indicato come Maestro.

Andrea Porcarelli



Una panoramica del centro di Bologna

# Media per capire la realtà oggi. La Giornata di Bologna Sette e Avvenire: messaggio dell'arcivescovo

DI MATTEO ZUPPI\*

Quanto è importante conoscere e far conoscere! E cercare di farlo unendo umanesimo, attenzione alla persona e professionalità. Quanto è importante dare voce ai tanti che non la hanno, che significa certo raccontare di loro, ma anche spiegare il mondo parlando di quello che resta invisibile, che non interessa perché non si impone e che non viene descritto dai meccanismi di informazione. Rischiamo di vedere tutto senza capire, di giudicare condizionati dalle «fake news» e dalle sconsiderate modalità dei social, in cui più che capire è importante insultarsi, eccitarsi con il protagonismo per cui si crede di contare in modo narcisistico per un «like» in più, prendere posizione senza però entrare nella complessità dei problemi. Ecco perché ci serve *Avvenire*. Viviamo in un mare di opinioni, spesso così svariate e stravaganti da rendere difficile riconoscere il «seme di

vero» che ciascuna porta con sé e che viene dallo Spirito. E rimaniamo condizionati dalle «letture» che alcuni mezzi di informazione presentano e che diventano più «vere» dei fatti stessi: perché i fatti non vengono raccontati, ma interpretati. Quante volte basta solo il titolo! I mezzi di comunicazione di ispirazione cristiana svolgono un prezioso servizio di cultura e di orientamento.

**«I mezzi di comunicazione di ispirazione cristiana fanno un prezioso servizio di orientamento»**

*Avvenire* è uno dei pochi giornali che ha una sezione dedicata al «mondo» degna di questo nome, con informazioni che non si trovano in altri organi di stampa nazionali. Il giornale cerca di aiutarci a vedere e capire i «segni dei tempi», quelli che dobbiamo discernere perché Dio parla attraverso di loro. Per questo oggi è la Giornata di *Avvenire* e di *Bologna Sette*, la realtà della nostra Chiesa di Bologna. Usiamoli come uno strumento di comunione «nostro» da circondare di attenzione, da conoscere meglio e da fare conoscere.

\* arcivescovo

le modalità per cartaceo e online

### Come abbonarsi a «Bologna Sette» e ad «Avvenire»

Il costo dell'abbonamento annuale al settimanale diocesano *Bologna Sette*, inserto domenicale di *Avvenire*, è di 58 euro. Si può scegliere di ricevere il settimanale la domenica in parrocchia, di ritirarlo in edicola sempre la domenica, esibendo i coupons che l'abbonato può farsi spedire, oppure di riceverlo per posta nella giornata di lunedì. Per abbonarsi si può effettuare un versamento sul Conto corrente postale numero 24751406, intestato a «Arcidiocesi di Bologna C.S.G. - via Altabella 6 - 40126 Bologna», oppure un bonifico bancario presso Unicredit Banca (Iban: IT 02 20200802513 000002969227), intestato a «Centro servizi generali arcidiocesi di Bologna - via Altabella 6 - 40126 Bologna». Per quanto riguarda *Avvenire* nazionale, ci sono abbonamenti postali con accesso online alla sezione «Il giornale online» del sito, disponibile a colori, con tutte le edizioni «Sette» e un anno di archivio. Ecco le varie tipologie di abbonamento: 6 numeri settimanali (con «Noi famiglia & vita» + «Luoghi dell'Infinito») 289 euro; 5 numeri settimanali (con «Noi famiglia & vita») 284 euro; 6 numeri settimanali (con «Noi famiglia & vita») 270 euro; 5 numeri settimanali (senza inserti) 266 euro; 2 numeri settimanali (con «Popotus», martedì e giovedì) 92 euro; un numero settimanale 58 euro; *Avvenire* + «Luoghi dell'Infinito» (11 numeri l'anno, primo martedì del mese) 36 euro; *Avvenire* + «Noi famiglia e vita» (11 numeri l'anno, ultima domenica del mese) 20 euro. Per informazioni: Segreteria generale dell'arcidiocesi, via Altabella 6, tel. 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30), e-mail: abbonamenti@bo7.it Per l'abbonamento online consultare il sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it): l'abbonamento solo domenica (con *Bologna Sette*) per 1 anno costa 39,99 euro, la singola copia 0,77 euro.



## LA RIFLESSIONE I POVERI A TAVOLA, L'EUCARISTIA SI FA CARITÀ

P. MENGOLI E M. CEVENINI

Il pranzo coi poveri di Papa Francesco in San Petronio il 1° ottobre 2017 ha confermato la Chiesa di Bologna nella sua storia di attenzione al «momento del banchetto», luogo di nutrimento e di comunicazione amichevole. La Chiesa di Bologna ci ha insegnato che la consumazione del pranzo con il povero non è un momento da sfruttare in chiave pubblicitaria, per la presenza di giornali o televisioni in cerca di emozioni a buon mercato, ma ha la sua vera efficacia solo se si completa con la mensa eucaristica domenicale, dove la fame di eternità è saziata nell'incontro con il Signore Gesù. Per i cattolici bolognesi, quest'attenzione al pasto ha origini antiche, come ricordava il compianto cardinale Carlo Caffarra nel 2011: «Nella tradizione culturale di san Petronio vi sono due filoni, il primo che evidenzia il salvataggio della città, l'altro che si richiama al santo come padre dei poveri e lo rappresenta proprio mentre dà cibo a persone indigenti». Nella memoria di molti sono ancora vive le testimonianze dirette ed indirette di alcuni «giganti della carità», come il pioniere dell'Ottocento, il venerabile monsignor Giuseppe Bedetti e nel secolo successivo il mai dimenticato don Oltino Marella, che nella mensa trovarono l'occasione per evangelizzare il povero. Una schiera di testimoni, guidati dai Vescovi che si sono succeduti sulla cattedra di san Petronio a partire dal secondo dopoguerra, hanno seguito le orme di questi precursori. Il cardinal Lercaro, che rese la Chiesa bolognese dal 1952 al 1968, ricordava spesso l'imperativo derivante dall'Eucaristia. «Se condividiamo il pane celeste, come non divideremo il pane terreno?». Il suo successore, il cardinale Poma, volle istituire la Mensa della Fraternità, come segno permanente del Congresso Eucaristico 1977, successivamente potenziata dal cardinale Biffi nel 1987. Questa mensa copriva e copre molte delle esigenze alimentari serali della popolazione sola e senza casa. Un'iniziativa che, accompagnata da alcune mense serali parrocchiali e dalla Tavola di fraternità nel Dormitorio comunale di via Sabatucci, stupisce ancor oggi per la sua longevità e vivacità. Si farebbe un torto poi a non ricordare l'antica Mensa dei frati dell'Antoniano, fondata dal compianto padre Ernesto Caroli, e la più recente mensa «in piedi» dei frati Agostiniani di via Zamboni o i pranzi domenicali della Confraternita della Misericordia, e altri che per mancanza di spazio non citiamo. Le mense approntate dalla Chiesa petroniana per i poveri, interpretate come riverbero dell'Eucaristia, sono diventate suo prolungamento dell'Eucaristia, segno di fratellanza, attesa del banchetto del Regno. Lo stare a tavola, essendo momento e luogo d'incontro, porta a confrontare la propria storia con quella del vicino, aiuta a porsi domande che interpellano l'intimo del nostro animo, a chiederci come mai possano sussistere situazioni di disagio e marginalità anche estreme che restano tali nel tempo, anzi che si moltiplicano.

focus

## Migranti, la Giornata mondiale

Si celebra oggi la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che, anche quest'anno, rappresenterà un appuntamento particolarmente rilevante per riflettere su una tematica di stringente attualità. Il 15 agosto scorso il Santo Padre Francesco ha indirizzato una lettera di indicazione della Giornata, nella quale egli si dice certo che «la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare». Chiudendo il messaggio, il Papa ha voluto riaffermare come la Chiesa si muova «in conformità con la sua tradizione pastorale» nell'impegnarsi in prima persona nel soccorso e l'integrazione ai fratelli che lasciano la propria Nazione d'appartenenza. Anche l'arcidiocesi

di Bologna sarà impegnata nelle celebrazioni di questa Giornata particolare: alle 10.30 sarà celebrata una Messa all'interno dell'Hub di via Mattei, che ha anche rappresentato la prima tappa della visita del Pontefice alla città lo scorso 1° ottobre. La celebrazione sarà preceduta da un indirizzo di saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Dalle 14.30 nel cinema Tivoli di via Massarenti avrà luogo uno spettacolo di marionette proposto da alcuni artisti di strada, al quale sono invitati tutti coloro che risiedono nei pressi del Centro di smistamento. Un modo diverso per conoscere queste persone che vivono un periodo non semplice della loro esistenza, al quale possono partecipare tutte le parrocchie che hanno già conosciuto gli ospiti del centro o che desiderano farlo. (M. P.)

## Pellegrini a Roma il 21 aprile

La diocesi parteciperà all'udienza del Papa Alle 15 Messa di Zuppi in San Pietro Le proposte di viaggio di Petroniana

Sabato 21 aprile la diocesi andrà pellegrina a Roma, per partecipare all'udienza speciale concessa, alle 12 in Aula Paolo VI, da papa Francesco alla nostra comunità e a quella di Cesena. Il pellegrinaggio sarà guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che alle 15 celebrerà la Messa nella basilica di San Pietro, all'Altare della Cattedra. Per

informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria organizzativa, alla mail [segreteria21aprile2018@chiesadibologna.it](mailto:segreteria21aprile2018@chiesadibologna.it) o al tel. 0516480737 (martedì e venerdì ore 9-13). Referente per le prenotazioni è Petroniana Viaggi, via del Monte 3/G, tel. 051261036, mail [info@petronianaviaggi.it](mailto:info@petronianaviaggi.it) Chi desidera viaggiare in forma autonoma deve comunque ottenere da Petroniana Viaggi il «Kit del pellegrino» per accedere all'udienza papale, al costo di euro 5 per persona. La stessa Petroniana propone tre «pacchetti di viaggio»; ne indichiamo le caratteristiche essenziali. Il primo è: in bus 1 giorno, con iscrizioni entro il 6

febbraio. Quota di partecipazione euro 75 (minimo 45 paganti per pullman). Quote speciali per famiglie: 2 genitori + 1 figlio euro 190; 2 genitori + 2 figli euro 220; 2 genitori + 3 figli euro 250; 2 genitori + 4 figli euro 270. Il programma prevede il ritrovo alle 4.30 a Bologna (parrocchie o Autostazione Pensilina 25) e il rientro in serata. Il secondo «pacchetto» è: in bus 2 giorni, con iscrizioni entro il 6 febbraio. Qui le riduzioni per famiglie verranno quantificate all'atto dell'iscrizione. Quota di partecipazione euro 155 (minimo 45 paganti per pullman), supplemento camera singola per il pernottamento



Piazza San Pietro

euro 30. Il programma della seconda giornata (domenica 22 aprile) prevede alle 9 la Messa nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, poi il trasferimento in Vaticano per assistere alle 12 all'Angelus del Papa in Piazza San Pietro;

pranzo libero; nel pomeriggio rientro a Bologna. Infine la possibilità in treno speciale con arrivo alla stazione San Pietro, 1 giorno, ancora in corso di definizione, compresa la quota di partecipazione che sarà indicativamente euro 100.

## La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» nel segno della comunione e del confronto



«A Bologna – spiega don Fabrizio Mandreoli, responsabile della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso – l'appuntamento annuale è frutto dell'intenso lavoro del costituendo «Consiglio di Chiese»»

DI GIULIA CELLA

«La testimonianza evangelica e l'impegno sociale delle Chiese oggi devono confrontarsi con la realtà multiculturale e interreligiosa senza paura e senza preconcetti. Come in società in quanto cristiani? Come ci stiamo con quello spirito di pace che ci dovrebbe caratterizzare?». Con questi interrogativi, contenuti nel Messaggio delle Chiese cristiane pronunciato al termine di un convegno ad Assisi dello scorso novembre, la Chiesa di Bologna si prepara a celebrare la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», al via il prossimo 18 gennaio. Un appuntamento annuale che rappresenta anche l'occasione per riflettere, come indica lo stesso Messaggio, sul cammino intrapreso per «rafforzare il dialogo a livello locale» e favorire così la presenza di una testimonianza concreta della dimensione ecumenica della fede cristiana. «A Bologna – spiega don Fabrizio Mandreoli, responsabile della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso – ci stiamo impegnando seriamente in questa direzione e infatti la «Settimana», quest'anno dedicata al tema «Potente è la tua mano, Signore» (Esodo 15,6), è il frutto dell'intenso lavoro del

## Dialogo più ampio tra le Chiese sorelle

costituendo «Consiglio di Chiese» cittadino. Ci tengo a sottolineare il forte coinvolgimento dei giovani in questo cammino, che ritengo fondamentale per promuovere un autentico spirito di fraternità cristiana e ampliare il dialogo tra le Chiese in una prospettiva che sappia guardare con fiducia al futuro. Per questo motivo, uno degli appuntamenti principali della «Settimana» – la veglia di giovedì 18 nella chiesa cristiana avventista – sarà animata dai ragazzi». Non solo. «Proprio in questi giorni – continua Mandreoli – stiamo avviando un bel progetto dal titolo «Viaggio intorno al mondo... nella mia città, nella mia chiesa». I

protagonisti di questa avventura saranno un gruppo di ragazzi che, insieme a me e ad altri amici, partiranno alla scoperta delle nuove presenze religiose, etniche e nazionali della nostra città. Una città che oggi ospita 60000 stranieri residenti di ben 149 nazionalità e che quindi conosce una nutrita presenza di appartenenze e pratiche religiose. Il nostro sarà quindi un viaggio tra le fedi, le culture, le lingue e i costumi «degli

altri» per capire in primo luogo chi sono «gli altri» che pregano a Bologna e come lo fanno. Stabiliremo la nostra base in parrocchia, dove ci incontreremo per studiare insieme, discutere e interrogare esperti e poi partiremo per una missione esplorativa sul territorio. Incontreremo fisicamente «gli altri» per scoprirli e riscoprire allo stesso tempo noi stessi, cercando anche di capire come ci

percepiscono e cosa si attendono dalla Chiesa, nello spirito del prossimo Sinodo sui giovani. Con il nostro «Viaggio» vorremmo situarci sugli orizzonti di dialogo così efficacemente indicati nel Messaggio del convegno di Assisi». Un progetto coinvolgente e ambizioso, dunque. «Per prepararci a questo importante appuntamento – conclude don Mandreoli – nei mesi scorsi abbiamo preso parte ad una importante attività di coprogettazione degli interventi di dialogo interculturale e interreligioso tra le varie associazioni bolognesi e l'Istituto per l'inclusione sociale e comunitaria Don Paolo Serra Zanetti. Il Comune di Bologna dedica infatti grande attenzione alla necessità di valorizzare le religioni per promuovere coesione e solidarietà, prevenendo le chiusure settarie e i conflitti. Conoscerci, creare reti e luoghi di riflessione, di programmazione e di condivisione sui temi del dialogo interculturale e interreligioso è assolutamente necessario e l'apporto dei giovani decisivo. La «Settimana» che stiamo per celebrare ci invita a riflettere sull'urgenza di una piena riconciliazione dell'intera famiglia cristiana. Dopo le logiche divisive del passato, «Aprirei tra di noi e allo stesso aprirei agli altri»: è un obiettivo che può solo arricchirci e arricchire la nostra fede».

## La testimonianza su Giovanni XXIII nella tesi del metropolita Nikodim

La tesi su papa Giovanni XXIII per conseguire il titolo di magister del metropolita Nikodim (Retro) è stata trattata in molte lingue e ancora oggi interessa gli studiosi russi. Anche Olga Vasil'eva, futuro ministro dell'istruzione della Federazione Russa, nel 2008 ha scritto una sua relazione su questo lavoro scientifico del vescovo russo. Com'è noto, il metropolita Nikodim nell'aprile 1970 ha discusso con successo all'Accademia teologica di Mosca la sua tesi intitolata «Giovanni XXIII, papa di Roma». L'interesse dell'eminente uomo di Chiesa per il Papato e per la Chiesa cattolica romana è stato continuo. Egli voleva cogliere l'essenza di questa personalità, come tale, in sé. Soprattutto, per lui il Papato è divenuto comprensibile e spiegabile proprio nella personalità di Giovanni XXIII. Egli amava citare questa frase di Giovanni XXIII: «La storia è una grande maestra». Il potere sovietico a questo riguardo però aveva un'opinione diversa. Il presidente del Consiglio per gli affari religiosi V. Kuroldov, essendo venuto a conoscenza dell'oggetto della tesi, dichiarò: «È mai possibile che non abbia potuto trovare qualche patriarca ortodosso o metropolita per la sua tesi?».

Oltre a ciò, il secondo uomo dell'Urss per importanza, Jurij Andropov, divenuto nel 1967 capo del Kgb, ebbe un'idea inopportuna che il Vaticano covasse un piano per smembrare l'Urss, elaborato dal vice segretario di Stato cardinale Giovanni Benelli (1921-1982). Nonostante questo contesto storico-politico, il metropolita Nikodim ha comunque scritto la sua tesi. La ricerca scientifica del metropolita Nikodim è stata la prima in lingua russa, grazie alla quale il lettore ortodosso ha potuto conoscere nella sua pienezza la vita e l'opera del papa Giovanni XXIII, il cui significato esclusivo nella Chiesa cattolica è indiscusso. «Perché ho scelto questo tema?», si chiese in sede di discussione dell'elaborato, lo stesso metropolita Nikodim. La risposta penso che sarà assolutamente chiara se si considera con attenzione che nel corso degli ultimi quarant'anni l'autore, direttamente o indirettamente, attivamente o passivamente, ha partecipato a quelli che ai nostri giorni si chiamano incontri ecumenici. E che inoltre l'autore ha preso parte a questi contatti a vari livelli e in varie circostanze, a cominciare dalla sua posizione, quando era ancora ieromonaco (cioè

monaco-prete), membro della Russia Spirituale a Gerusalemme, fino al ruolo di metropolita della seconda capitale russa, Capo del «Dipartimento delle relazioni esterne ecclesiastiche». Il metropolita Nikodim ha intenzionalmente evitato un metodo critico nel descrivere la vita e l'opera di papa Giovanni XXIII. Secondo la sua opinione un tono descrittivo sereno aiutava, da una parte, ad analizzare gli eventi storici di quel tempo, mentre, dall'altra, favoriva la creazione di un'atmosfera di reciproca, fraterna benevolenza, nella quale era possibile anche affrontare le tematiche più dolorose, i punti nevralgici che sono alla base della separazione tra la Chiesa d'Oriente e la Chiesa d'Occidente e che pian piano hanno approfondito, anche psicologicamente, la divisione tra i cristiani d'Oriente e quelli d'Occidente. È indiscutibile che il metropolita Nikodim ha realizzato un lavoro di ricerca scientifica dal valore unico, meritevole di essere conosciuto dai cattolici italiani e da tutti coloro che sono interessati alla personalità di papa Giovanni XXIII, attualmente annoverato tra i santi.

Enrico Morini, diacono  
Università di Bologna



A sinistra, la chiesa di Sant'Antonio di Padova a La Dozza; sopra, il metropolita Nikodim durante l'incontro con papa Giovanni Paolo II

## Alla Dozza il Vangelo in lingue diverse

Nel contesto della cinquantesima «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» e in rapporto al tema della centralità della Parola di Dio nella vita cristiana proposto dalla Chiesa cattolica bolognese, l'Associazione Iona e le Famiglie della Visitazione invitano tutti coloro che lo desiderano ad un incontro che avrà come argomento centrale la Parola di Dio nella vita delle Chiese. Tale evento si svolgerà nella parrocchia cattolica di Sant'Antonio di Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2, zona Parco Nord) sabato 20 a partire dalle ore 18. Il Vangelo secondo Marco, proclamato per intero dall'inizio alla fine in lettura continua, ci convocherà in un comune ascolto dalle ore 18 alle ore 20.30. Esso sarà proclamato nella chiesa parrocchiale nelle diverse lingue delle Chiese cristiane presenti all'evento. Per

candidate a leggere un passo occorre iscriversi al seguente indirizzo email: bibbiansenzasosta@gmail.com. Dopo una breve pausa di ristorazione, alle ore 21 seguiranno nel salone parrocchiale due relazioni, una ortodossa ed una cattolica. La prima sarà tenuta dall'Igumeno padre Andrea Wade, superiore del Priorato di San Mamante, Rettore delle parrocchie della Natività della Madre di Dio a Pistoia e di San Nicola ad Alessandria e avrà come titolo: «La Parola di Dio nell'Ortodossia». La seconda relazione sarà tenuta da don Francesco Scimé, fratello delle Famiglie della Visitazione, presbitero diocesano della Chiesa di Bologna, parroco a Sammartini, Ronchi, Bolognina e Caselle, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della salute, incaricato diocesano per la pastorale della salute della Regione

Emilia Romagna, e avrà come titolo: «La riscoperta della Lectio Divina nella Chiesa cattolica». Dopo le due relazioni sarà possibile intervenire per porre ai due relatori domande e osservazioni. Gli enti promotori, cioè l'Associazione Iona e le Famiglie della Visitazione, sono fin d'ora molto grati a tutti coloro che accoglieranno questa piccola «voce» della Parola. La parrocchia di Sant'Antonio di Padova a La Dozza è raggiungibile in auto (per chi proviene dal centro) imboccando via Stalingrado, direzione Ferrara. Dopo la tangenziale e il Parco Nord e prima della rotonda dei Vigili del fuoco, si gira a sinistra in via della Dozza. La chiesa con l'annesso salone si trova sulla destra a 100 metri di distanza. In autobus col 25 direzione Dozza; scendere alla fermata presso il borgo (indicazioni sopra).

### appuntamenti

#### Le iniziative in diocesi

«Potente è la tua mano, Signore» (Esodo 15,6). Il grande canto di lode a Dio innalzato da Mosè dopo il passaggio del mare e l'uscita dall'Egitto, è al centro della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2018». L'iniziativa (dal 18 al 25 gennaio), rappresenta un invito a trovare, nell'arco dell'anno, opportunità per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le Chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità. A Bologna sarà possibile partecipare all'annuale appuntamento grazie ad alcune proposte del costituendo «Consiglio di Chiese» in città, da tempo impegnato in incontri periodici di preghiera, riflessione e conoscenza tra persone appartenenti alle comunità cristiane. Tre le iniziative principali. Giovedì 18, alle 20.45, veglia animata dai giovani nella chiesa cristiana avventista (via della Selva Pescarola 21); martedì 23, alle 20.45, veglia comunitaria nella chiesa metodista di via Venezia 1. Infine, giovedì 25 alle 18, celebrazione del Vespro nella chiesa di San Paolo Maggiore in via Carbonesi 18. In programma anche due appuntamenti collaterali alla Settimana. Sabato 20, alle 18, alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2), lettura continua del Vangelo di Marco, alle 20.30 buffet e, alle 21, relazioni sulla Parola di Dio di padre Andrea Wade (ortodosso) e don Francesco Scimé (cattolico). Ancora, lunedì 5 febbraio, alle 19.30, incontro di riflessione e ripresa del cammino ecumenico verso la costituzione del «Consiglio di Chiese» nella chiesa evangelica della Riconciliazione (via di Corticella 218/b). Per chi volesse unirsi alla meditazione, sul sito internet [www.pronunzio.it](http://www.pronunzio.it) è disponibile il sussidio che raccoglie le lettere bibliche e il commento per ogni giorno della «Settimana». (G.C.)

San Severino, canti e parole di pace

In sintonia con la Giornata della pace, sarà organizzato domenica 21 alle 18 nella Parrocchia di San Severino (Largo Cardinale Lerario 3) un concerto evento sul tema «La Chiesa e la Pace oggi». Il concerto sarà tenuto dal Coro Leone. Interverrà Matteo Marabini



## Il pellegrinaggio estivo dei giovani a Roma Un momento di preparazione al Sinodo

Il Servizio diocesano di Pastorale giovanile propone per la prossima estate, dal 5 al 12 agosto, un pellegrinaggio a piedi per i giovani, in preparazione al Sinodo della Chiesa mondiale e pre-Gmg, per chi non potrà partecipare a Panama 2019. La Chiesa italiana si metterà in cammino in quei giorni nelle proprie zone e convoglierà a Roma per una Veglia e una Messa col Papa in stile Gmg. Non sarà solo un cammino fisico, ma anche spirituale e di discernimento. L'età di partecipazione sarà dai 18 ai 35 anni. Muovendo dalla propria parrocchia con una Messa di partenza, i giovani sono convocati in Piazza Maggiore la sera di domenica 5 agosto per un incontro con l'Arcivescovo durante il quale egli consegnerà il mandato ai pellegrini (per significare il doppio mandato: a livello locale e diocesano), la mattina seguente, passando per il Santuario di San Luca per un affidamento del cammino alla Madonna; si arriverà a Pontecchio Marconi; così via ogni

giorno in un posto diverso toccando Monte Sole, Montovolo e Castiglione dei Pepoli, fino ad arrivare a Boccardio venerdì 10 agosto. La mattina del sabato si partirà poi alla volta di Roma. Le iscrizioni sono già aperte. Al momento dell'iscrizione si dovrà consegnare: modulo debitamente compilato e firmato, quota di euro 110. Informazioni sul sito e tutti i canali social della Pastorale giovanile diocesana. Iscrizioni in segreteria, via Altabella 6, martedì e venerdì, dalle 10 alle 13 o su appuntamento. Il Pacchetto 1 (all inclusive) comprende: alloggio modalità sacchi a pelo nelle tappe del pellegrinaggio; vitto dalla cena del 5 alla colazione dell'11 agosto; spese di logistica (pernotamento, bagni chimici, dolce), Costo, euro 280. Il Pacchetto 2 (solo Roma, 11-12 agosto) comprende: viaggio in pullman e spese autisti; alloggio nelle modalità offerte dall'organizzazione nazionale; cena del sabato, colazione e pranzo della domenica a Roma; pass di entrata agli eventi. Costo, euro 110.

### Albero di Cirene, in Africa per solidarietà



Domenica 21 gennaio 2018 alle 21, presso la parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59, Bologna), l'Associazione Albero di Cirene terrà il primo incontro del progetto Pamoja 2018, per le esperienze estive di condivisione missionaria in Africa. Si tratta di occasioni che arricchiscono i volontari e al rientro l'impegno continua nella sensibilizzazione e testimonianza. L'incontro autentico con altre culture e realtà aiuta a farci portavoce anche nel nostro ambiente del valore del dialogo e della conoscenza tra i popoli. Dopo le esperienze estive sosteniamo materialmente ed economicamente micro-progetti di sviluppo sociale. Il paese di riferimento al momento seguiamo vari progetti è la Tanzania.



# Ebrei-cristiani un cammino di amicizia

## A «I Martedì» di San Domenico una serata con rabbini e vescovi nel segno della ricerca delle radici comuni

Il tradizionale appuntamento dei sacerdoti si è svolto all'ombra della Porziuncola con momenti di riflessione e condivisione sul tema della predicazione

### Assisi, la Tre giorni invernale del clero

«Vorrei che la prossima tre Giorni invernali fosse per il clero diocesano momento principalmente di ascolto della parola di orientamento nel silenzio, nella preghiera, nella meditazione per ritrovare noi stessi e per crescere nel sentire comune». Così l'Arcivescovo Matteo Zuppi aveva scritto nella lettera pastorale «Non ci ardeva forse il cuore proprio in riferimento all'incontro del clero che ha avuto luogo ad Assisi alla Porziuncola dall'8 all'11 gennaio. Un buon gruppo di sacerdoti bolognesi si sono riuniti presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli per trascorrere alcune giornate di fraternità. Le giornate sono state preparate a cura della commissione per la formazione permanente del Consiglio presbiterale. Accanto a momenti di incontro comune, di scambi informali, il programma ha offerto ai sacerdoti la possibilità di alcuni approfondimenti particolari. Il vescovo di Rimini monsignor Francesco Lombardi ha proposto una riflessione sul rapporto parola e preghiera nella vita dei pastori e dei discepoli. Il biblista fra Giulio Michelini, francescano, come documentano gli immagini, ha poi offerto una riflessione sul tema della predicazione alla luce del vangelo e della «Evangelii Gaudium». Particolare approfondimento è stato dedicato al tema dell'omelia con laboratori pratici condotti dal gesuita padre Gaetano Piccolo. Per i sacerdoti bolognesi, la tre giorni è stata anche un'occasione di visita ai luoghi di San Francesco e di immersione nella sua particolare esperienza di ascolto della parola di Dio e di predicazione popolare. Sono state giornate di incontri e di ascolto reciproco anche per crescere nella condivisione di un progetto di rinnovamento pastorale che vede la nostra diocesi particolarmente impegnata in quella conversione missionaria richiesta dal nostro tempo.



DI ROBERTA FESTI

«La giornata per il dialogo cristiano-ebraico. Una buona eccezione italiana». È questo il tema del prossimo incontro nel calendario dei «Martedì di San Domenico», che si terrà martedì 16 alle 21 nel salone Bolognini del convento San Domenico (Piazza San Domenico 13). I relatori saranno monsignor Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo, e Rav Alfonso Arbib, presidente dell'Assemblea rabbinica italiana; moderatore Piero Stefani, presidente del Sae, e saluti introduttivi dell'arcivescovo Matteo Zuppi e del Rav Alberto Sermoneta, rabbino capo di Bologna. Gli incontri, con ingresso ad offerta libera, sono organizzati dal Centro San Domenico in collaborazione con la Fter. Monsignor Ambrogio Spreafico, in quale misura e come l'antigiudaismo cristiano e l'antisemitismo appartengono al presente? L'antisemitismo è il pregiudizio antiebraico che oggi si sposa a volte con l'antisionismo, non è per nulla morto. Basti pensare che il World Jewish Congress ha contato nel 2016 sul web ben 382 mila post antisemiti, uno ogni 83 secondi. Non credo che coloro che li hanno postati siano tutti ate. Il rignugio in Europa di gruppi di estrema destra si nutre dell'antisemitismo come del pane della sua propaganda! Per questo le giornate come questa sono ancor più necessarie e andrebbero celebrate ovunque. Abbiamo bisogno di riflettere, di capire, aiutando le nostre comunità, parlo ovviamente per i cattolici, a ricevere l'insegnamento che si è sviluppato a partire dal Concilio come qualcosa di fondamentale non solo per il

nostro rapporto con l'ebraismo, ma anche per la comprensione stessa della nostra fede in Gesù di Nazareth, ebreo a tutti gli effetti. Come si può descrivere il cammino percorso verso il dialogo cristiano-ebraico? Il cammino fatto finora, partito dalla Nostra Aetate, ha portato a riscoprire le radici ebraiche del cristianesimo e a combattere l'antisemitismo, che ha tragicamente segnato la storia europea nei secoli. Numerosi sono i documenti della Santa Sede che hanno aiutato la nostra Chiesa a continuare questa riflessione che si è arricchita da quando è stata istituita dalla Cei la «Giornata del dialogo ebraico-cristiano» (1990). Due documenti che hanno celebrato i 50 anni dalla Nostra Aetate suggellano questo percorso. Il primo, curato

dalla Pontificia Commissione per i Rapporti religiosi con l'ebraismo nel 2015: «Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm 11,29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate. Il secondo, sottoscritto per la prima volta da rabbini ortodossi rappresentanti dell'ebraismo europeo, americano e israeliano nel 2017: «Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 Years of Nostra Aetate». Molto è stato fatto... Ma molto resta da costruire nel mondo globalizzato, dove purtroppo si accettano troppo facilmente parole e gesti contro, e dove l'antisemitismo, come il razzismo, sembrano diventate la soluzione e la risposte a paure che hanno ben altra origine.

### CONCORSO

#### Spot sulla gioia all'Antoniano

Quali sono le cose che ti danno gioia ogni giorno?, chi o cosa ti fa sorridere di gioia nel quotidiano?, quando e' dove prova la gioia?: sono queste le domande alle quali rispondere per realizzare uno spot che promuova la gioia nella vita nel quadro del concorso «Qual è la gioia della vita di oggi?» che si svolgerà al mattino del 16 febbraio al Teatro Antoniano di Bologna (via Guinizelli 3), presenta l'arcivescovo Matteo Zuppi. Possono partecipare tutti gli studenti bolognesi (sezione Primaria e Secondaria di primo grado), giovani,

gruppi, scuole e insegnanti. Si può presentare lo spot attraverso una descrizione in forma di disegno/testo scritto o in altro formato, grafico o con l'ausilio di supporti multimediali: fotografia, video, canzone, rappresentazione scenica ecc... Si lascia autonomia e spazio nella scelta e nella libera iniziativa metodologica ma dovrà essere di una durata massima di lettura/ascolto di 5 minuti. L'adesione gratuita, si effettua inviando entro martedì 30 gli elaborati con scheda di partecipazione a: ufficio.scolastico@chiesadibologna.it

## l'ultimo libro. L'importanza di ritornare ancora a sorridere

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'ultima fatica letteraria di don Novello, «Il sorriso», ancora inedito

La tua apparizione in questo mondo fu accolta da un grande e festoso sorriso. I tuoi genitori, al vederti, «impazzirono» per la gioia, e ti inondarono di baci e sorrisi. Il sorriso fu il primo mezzo di comunicazione fra te e loro; fra te e il mondo che ti circondava. Hai iniziato

l'avventura così: ricevendo e donando sorrisi, in uno scambio di sentimenti spontanei e irripetibili... Col passare degli anni, i sentimenti, purtroppo, hanno cambiato natura ed anzi si sono capovolti. I sorrisi sono scomparsi e non sono più quelli di un tempo. Siamo diventati più portati a chiuderci agli altri e più calcolati nell'aprire al dialogo. Il mondo non è più bello e dorato come un tempo e le persone non ci sorridono più con l'occhio innocente e puro come negli anni felici dell'infanzia. Come è difficile allora sorridere al prossimo! Non

abbiamo più voglia di sorridere perché abbiamo perduto la fiducia nel prossimo e nella vita. Avanzando negli anni, impariamo a conoscere difetti, lacune e ipocrisie delle persone a noi vicine, diventiamo sospettosi, increduli, pessimisti. Finiamo per non credere più a nessuno e trattare tutti con sospetto e sfiducia. E per sopravvivere, finiamo per adattarci ad una vita isolata e distaccata, ben diversa dal come era sbocciata... Crescendo in età, maturando nell'esperienza, ci rendiamo conto che non possiamo donare un vero sorriso: se non ci sentiamo bene con noi stessi; se il nostro cuore è arido e senza amore; se non siamo disposti a comunicare un po' di questo

amore: se siamo succubi del nostro carattere che esplode in atteggiamenti di collera, nervosismo, malumore; se ci lasciamo trascinare da facili e istintive antipatie; se non riusciamo ad essere equilibrati e amili; se non conosciamo ancora la parola «scusa». E' solo quindi maturando che si riesce a crescere, e maturando si può e si deve sorridere! Non soffocare il tuo sorriso, riappropriati di tutta la gioia di esistere che ti spetta di diritto. Lasciati cullare e accarezzare dall'infinito amore con cui la vita ti si apre con la sua sacralità, i suoi misteri, le sue meraviglie. Apri! All'infinito che è dentro di te! Impara ad amarli! Impara a sorridere innanzi tutto a te stesso!

## ricordo. Il testamento spirituale di monsignor Novello Pederzini



Monsignor Novello Pederzini

In vita e in morte sono del Signore, e a lui vado incontro festante, con la convinzione di avere in lui il Padre e l'Amico migliore che mi attende. Accetto di soffrire e di morire come a Lui piacerà, tutto accogliendo come dono della sua misericordia e del suo amore. Chiedo perdono a Dio per i peccati che ho commesso e per non averlo servito con tutta la disponibilità che Egli attendeva da me. So di sperare nella salvezza, non per i miei meriti, ma per la sua bontà e la sua misericordia. Chiedo perdono ai superiori, ai confratelli e ai fratelli per il male che posso avere loro fatto e anche per il bene che avrei dovuto fare e, purtroppo, non ho fatto. Ai parrochiani dei Santi Francesco Saverio e Mamolo

tutto il mio affetto, il mio ringraziamento e le mie scuse per non essere stato, in tutto, un pastore secondo il cuore di Dio. Ringrazio tutti coloro che, lungo tutta la vita, mi sono stati amici e collaboratori fedeli: non posso nominarli tutti, ma li porto e li porterò sempre con me. Desidero morire in comunione col Papa, col mio Vescovo e con tutto il Presbiterio diocesano; pienamente inserito nella santa Chiesa cattolica romana: di essa mi sono sempre gloriato di essere umile figlio e indegno ministro. Lascio questo mondo benedificando la vita e nella fede profonda di saperla trasformata e glorificata in Cristo, morto e risorto per me. A tutti chiedo il dono della preghiera e l'impegno di una vita degna del Battesimo ricevuto. Il tutto attendo in Paradiso, ove la nostra comunione sarà piena e definitiva fra le braccia del Padre. Amen.

Un welfare per non autosufficienti

«L'» a sfida della non autosufficienza è sempre più centrale in ogni agenda pubblica». Solo nel 2016 sono stati oltre 15mila gli anziani assistiti a domicilio e quasi novemila hanno ricevuto un sussidio economico. Senza considerare che, in Emilia Romagna, gli ultra 75enni rappresentano oltre il 23% dei residenti. Ed eccolo, osserva la vicepresidente della Regione con delega al welfare Elisabetta Gualmini, «bisogna cominciare a ragionare in termini di domiciliazione permanente, anche in caso di non autosufficienza, per allontanare sempre di più la via sanitaria spinta». Dal canto suo, vialdo Aldo Moro ha messo in campo molti interventi per un welfare dedicato agli anziani e alle persone non autosufficienti. La cornice è il Piano sociale e sanitario regionale e il Piano di azione per la comunità regionale, entrambi finanziati per lo più con il Fondo regionale per la non autosufficienza. Sommando tutte le risorse assegnate i finanziamenti superano i 500 milioni di euro.

(E.G.S.)

«Tutti i preti sono anti mafia»

«I» un prete antimafia? Sono un prete e basta. E un prete non può che essere anti mafia, anti camorra, anti 'ndrangheta». Essere un prete anti mafia non significa nulla: se uno si impegna, fa qualcosa, è evidente che è fastidioso. E di fastidio il don, da tutti chiamato padre, ne ha dato parecchio. Don Maurizio Patriciello parroco di San Paolo apostolo a Caivano, la terra dei fuochi, interverrà al cinema Bristol domani sera in una serata sulle mafie: «Vive in una terra tra Napoli e Caserta dove le zolle avvelenate fumano. Un inferno dove ci si ammala di tumore e si muore: giovani o meno giovani. Una terra che nasconde veneni, si nutre di rifiuti tossici sepoli dalla camera e da politici corrotti. «La monnezza è oro disse il boss del Rione Traiano, Nunzio Perrella e lo è per tutti». «Tutti siamo chiamati», esordisce il padre, un fiume in piena che travolge e coinvolge. Il problema «è quando qualcuno diventa "eroe": perché gli altri no?». Solo perché quel qualcuno «ha fatto il suo dovere». Quando la camera ha ucciso don Peppino Diana mi sono chiesto perché lui sì e io no. Lo stesso quando Cosa nostra ha ucciso

padre Pino Puglisi... se vuoi essere coerente con il Vangelo non ci si può sottrarre: basta solo prendere posizione per la legalità, la trasparenza». Sembrerebbe un prete che annuncia il Vangelo, è come avere un fuoco tra le mani: dare da mangiare a chi ha fame, dare da bere a chi ha sete, far respirare aria pura a chi non la respira. Il prete si cala nella realtà in cui vive. Certo quando in seminario sostenevo gli esami di storia della chiesa o di filosofia mai avrei pensato alla terra dei fuochi. «Ho imparato stando sul campo». (E.G.S.)

Don Patriciello domani sera a «Bristol Talk»

Riprendono gli appuntamenti di Bristol Talk. Domani alle 21, al cinema-teatro Bristol, si affronterà un tema di forte attualità quale «Mafia: cronaca di una guerra raccontata da chi la combatte». Intervengono: l'arcivescovo Matteo Zuppi; il comandante provinciale dei Carabinieri di Bologna Valerio Giardina; Ela Minari, dell'Associazione «Cortocircuito»; Salvatore Ognibene, giornalista e scrittore e don Maurizio Patriciello, parroco nella Terra dei fuochi. Si parlerà del rapporto tra mafia e Chiesa e della presenza del fenomeno mafioso nel Nord Italia. Inoltre si sottolineerà l'importanza dell'impegno della Chiesa e delle altre parti sociali nell'attuare un progetto educativo e culturale capace di generare un tessuto sociale sempre più resistente alla mentalità mafiosa. Per chi lo desidera, alle 20.15, è previsto un aperitivo in compagnia degli ospiti della serata con i prodotti di «Libera».



Nella foto a destra don Maurizio Patriciello, il prete della Terra dei fuochi; domani interverrà alle 21 alla serata sulle infiltrazioni dei clan (ci sarà anche monsignor Zuppi)

La «Fondazione San Matteo» e la Papa Giovanni XXIII in prima linea nella lotta contro la ludopatia e nell'assistenza delle vittime, sempre più numerose

Giochi d'azzardo, è emergenza

DI FEDERICA GIERI SAMOCCIA

«A» ritorno al gioco c'è molta ipocrisia». Basti pensare che il giro di affari generato da slot, corse, estrazioni di ogni foggia e colore o gratta subito e vinci chissà quando, produce un giro di affari da capogiro; con cifre doppie a sei zeri. «E lo Stato "biscazziere" - provoca Paolo Puggioli della Fondazione Papa Giovanni XXIII - incassa al pari degli enti locali». E così accade che «sulla materia si sentano molte belle parole quando, invece, occorrono

concreto di tornare a giocare». Anche perché «chi smette solo allora si rende conto dei disastri che ha causato». Dapprima brucia le proprie risorse, poi passa a quelle dei familiari, degli amici e quando è indebitato fino al collo «chiede prestiti». Ecco che allora si bussa alla fondazione (cell. 3458866999) che cerca di razionalizzare il groviglio di debiti, stabilizzando la situazione finanziaria per «dare a queste persone la speranza di un futuro». Soldi: vinco per avere più euro o per ripianare il debito; ma anche famiglie che «si spaccano, vanno in pezzi se non si trovano in tempo supporti, soluzioni». Aumentano i malati di gioco: «ogni anno per chi gioca, provano una quaranta in su. La vera novità è che ora «cominciano anche i giovani». L'accesso al gioco è fin troppo semplice. Fino a tre, quattro anni fa, «i casi di ludopatia noti erano pochi perché chi giocava provava molta vergogna». Ora no. Una sorta di emersione che ha fatto scendere in campo il Sert dell'Ausl con medici-psicologi, gruppi di auto-mutuo aiuto. «Si lavora insieme», sottolinea Puggioli. Anche l'associazione Papa Giovanni XXIII è scesa in campo per aiutare le persone affette da questa dipendenza. Bussano «e ci chiedono di iniziare un percorso», ricorda Fabio Bernasconi, responsabile della Comunità terapeutica della Papa Giovanni XXIII di Bologna. Ascolto è la parola chiave dell'impegno dell'associazione. Salvo poi inserire queste persone all'interno della Comunità terapeutica dove si lavora duro su se stessi e dove si può anche imparare un mestiere attraverso corsi di formazione ad hoc. Perché «il lavoro è uno degli aspetti del percorso terapeutico. Anche la famiglia viene coinvolta attraverso azioni di supporto.



Conciliazione familiare, manuale di istruzioni per l'uso



Mediazione familiare

A» avete mai considerato il fatto che molte coppie si separano perché nessuno propone loro un'alternativa? Credereste mai che esistono avvocati che rinunciavano a un cliente pur di non farlo divorziare? Arreste mai pensato che un invito a cena può salvare un'altra famiglia dalla disgregazione? Giovedì 18, insieme all'autore, l'avvocato Massimiliano Fiorini, presenteremo al Circolo di lettura sull'attualità della parrocchia di Santa Maria di Fossolo (ore 17) il volume «L'amore non si arrende. Introduzione alla conciliazione familiare». Il libro presenta il metodo messo a punto dall'autore e dagli altri professionisti della conciliazione familiare per proporre alle coppie in crisi, soprattutto nell'interesse dei figli, un'alternativa alla separazione. Il libro non si rivolge solo ai professionisti cui le coppie in crisi possono rivolgersi per lavoro (avvocati, psicologi, consulenti), ma anche alle famiglie e alle persone comuni

che, per se stesse, ma più probabilmente per le coppie di amici, figli, consenzienti, che incorrono nella tentazione di «gettare la spugna» e porre fine all'unione, possono giocare un ruolo determinante nel mostrare loro che un'alternativa è possibile. L'esperienza dello sportello di conciliazione familiare, cui le coppie possono rivolgersi per mediare il conflitto creatosi ed evitare la frattura, ha dimostrato che, spesso, la prima segnalazione viene da anziani nonni preoccupati per i nipoti, di fronte alla crisi coniugale dei figli; da sacerdoti, da amici, che hanno a cuore la stabilità della coppia e il benessere della famiglia, prima di tutto nell'interesse dei membri più fragili. Dunque, nessuno deve sentirsi escluso: ogni matrimonio in difficoltà (o quasi) può essere salvato da un invito a cena, da una parola giusta, dal consiglio di rivolgersi a un conciliatore familiare.

Chiara Pazzaglia

I giocatori hanno «abilità diaboliche», immaginabili. La facilità di accesso al credito così facile è la loro rovina. E con loro trascinano intere famiglie nel baratro della povertà

limitazioni serie. E' ora di dire basta davvero». Non bluffa e non fa sberleffi Puggioli, coordinatore della fondazione «San Matteo Apostolo», nata un decennio fa su indicazione della Cei per combattere l'usura sia prevenendola sia fornendo sostegno agli usurai. «Ma da qualche anno assistiamo anche le persone sovra-indebitate», come accade appunto per i ludopatici. Le vittime delle scommesse: giocatori, ma anche familiari. «Abbiamo cominciato dopo un incontro con la cooperativa sociale di Reggio Emilia, Papa Giovanni XXIII. «Il gioco anestetizza la persona - osserva Puggioli - A monte c'è una fragilità morale molto forte, ci sono paure e c'è soprattutto la voglia molto forte di vivere meglio. Ma la povertà non avenga in fretta. Insomma presto e bene si conciliano in modo perfetto nei numeri estratti, nelle carte, nelle corse. Solo nel 2017, la fondazione ha seguito, in regione, una cinquantina di malati del gioco, affiancandoli in percorso teso a tirarli fuori dal buco nero finanziario in cui sono precipitati. «I giocatori hanno abilità diaboliche», immaginabili. «La facilità di accesso al credito così facile è la loro rovina». E la ricaduta, per chi ne esce, è sempre dietro l'ultima carta di quella della svolta. «Non si guarisce mai. Il gioco porta ad estraniarsi dal mondo circostante: alla prima difficoltà, c'è il rischio

Intervento

Il Piano d'azione regionale

Prevenire, attraverso progetti e iniziative mirate, rafforzando la qualità dell'assistenza per i soggetti con problemi di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, rendendo omogeneo ed efficace il percorso diagnostico e terapeutico: sono alcuni degli obiettivi del Piano d'azione regionale contro la ludopatia approvato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ottobre 2017. Il Piano è stato elaborato dall'Osservatorio nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo. Ottenendo l'autorizzazione del ministero della Salute all'utilizzo del poco meno di quattro milioni di euro dell'apposito Fondo. Le risorse serviranno a realizzare interventi di carattere territoriale e, per questo, verranno trasferite alle Ausl. In città arriveranno 708661 euro. Nel 2016 le persone affette da ludopatia seguite dai Servizi per le dipendenze sono state 1382: una attività assistenziale in crescita se si pensa che nel 2010 i giocatori sono stati 512.

Master in Scienza e Fede

Si parla di miracoli all'Ivs

Sono «i miracoli secondo la filosofia e la teologia» il tema della lezione del Master in Scienza e Fede che sarà trasmessa in videoconferenza martedì 16 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni: Ivs Tel. 0516566239; Fax 0516566260 (veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). In cattedra Hrvoje Relja dell'Università di Split in Croazia. Ad attivare il Master, l'Ateneo pontificio Regina Apostolorum insieme all'Ivs che, grazie alle videoconferenze, diventa sede distaccata dell'ateneo romano. Rivolto a chi vuole approfondire il rapporto tra scienza e fede, il Master scandaglia un tema su cui ci si confronta sempre più spesso alla luce degli sviluppi scientifici che suscitano nuove questioni etico-antropologiche.

Obiettivo puntato sulla Riforma del Terzo settore

«L» a Riforma del Terzo settore al via: questo il tema portante dei prossimi incontri organizzati dalla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, in collaborazione con Istituto Veritatis Splendor e Fondazione Ipsper. Gli incontri si svolgeranno il sabato, dalle 10 alle 12, a partire dal 3 febbraio, nella sede dell'Ivs in via Riva di Reno 57 (info: Segreteria, tel. 0516566233). «L'impianto della Riforma del Terzo settore è ormai delineato - sottolinea la direttrice della Scuola Vera Negri Zamagni - Poiché molti sono le novità in essa contenute, che sono d'interesse per le numerose attività di volontariato, associazionismo, cooperazione, imprendi-

torialità sociale presenti nel mondo dell'impegno sociale cattolico, la Scuola ha pensato di dedicare il programma del 2018 all'approfondimento dei suoi aspetti più innovativi». Questo il calendario degli incontri. 3 febbraio: «Sussidiarietà, inclusione, fraternità», don Matteo Prodi e don Paolo Boschini della Fier; 10 febbraio: «L'architettura della Riforma del Terzo settore», Stefania Zamagni, dell'Università di Bologna (conduce Valerio Baroncini, del Resto del Carlino); 17 febbraio: «L'iter legislativo e le principali novità della Riforma», Luigi Bobba, sottosegretario ministero del Lavoro (l'incontro si terrà nella sede provinciale AcI di via delle Lame 116); 24

febbraio: «Finanza sociale per il Terzo settore», Gabriele Giuglietti, Banca popolare etica; 3 marzo: «La nuova fiscalità del Terzo settore», Gabriele Sepio, Università Roma «Tor Vergata» (testimonianza di Luca Marchi, Fondazione «Dopo di Noi»; 10 marzo: «Il ruolo del volontariato e il servizio civile», Stefano Labò, «CSVnet» e Cinzia Marini, «Volabo» (testimonianza di Carlo Brunì, «Anteas Imola»); 17 marzo: «L'impresa sociale nei nostri territori», Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione Emilia Romagna, Gianluca Minguzzi, Confcooperative Emilia Romagna; 24 marzo: «Terzo settore e processi di integrazione dei migranti», monsignor Gian Carlo Perego, direttore Fondazione Migrantes della Cei (testimonianze di Fatima Mochrik, ILSI Area metropolitana bolognese, e Aryan Melody Ramfar (l'incontro si terrà dalle 9.30 alle 12.30 nella sede Cisl di via Milazzo 16).



La Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico ha pensato di dedicare il programma di quest'anno all'approfondimento dei suoi aspetti più innovativi. Primo incontro il 3 febbraio nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor

## S. Antonio, l'organo è in restauro

Lo scorso novembre sono iniziati i lavori di restauro dell'organo a canne della basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2). Lo strumento fu costruito da Franz Zanin di Camino al Tagliamento, per volontà di padre Bonifacio Manduchi, concertista e organista della basilica e fu inaugurato nel 1972 da Luigi Ferdinando Tagliavini. Il restauro, affidato alla Bottega organaria Del'Orto & Lanzini, è possibile grazie alla generosità dei privati e all'importante sostegno del Convento Sant'Antonio e della parrocchia. Chi vuole può ancora contribuire: termine lavori previsto in aprile.



### Il Przak Quartet torna al Manzoni

Domena all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) alle 20.30 Musica Insieme saluterà il ritorno a Bologna dopo 25 anni del «Przak Quartet», tra i più apprezzati quartetti della scena internazionale. Per il suo ritorno il Przak propone i capolavori di due tra i più grandi compositori cechi: Bedřich Smetana e Antonín Dvořák. Del primo verrà eseguito il «Quartetto n. 1 in minore "Dalla mia vita"», sorta di musica. Di Dvořák, invece, proporrà il «Quartetto n. 12 in fa maggiore op. 96 "Americano"», composto durante il soggiorno di Smetana in America. L'incipit del primo movimento sembra alludere a uno spirituale, omaggio al luogo che lo stava felicemente ospitando e di cui stava assorbendo le sonorità. «Quando ho scritto il Quartetto – ricorda Dvořák – volevo comporre qualcosa che fosse molto melodico e schietto, e il caro padre Haydn è comparso davanti ai miei occhi». Per questo, preludio al programma sarà il «Quartetto n. 81 in sol maggiore op. 77 n. 1 "Lobkowitz-Quartett"» di Haydn.

## Cesana, libro tra psicologia e educazione

Mercoledì 17 alle 21 all'Auditorium di Ilumina (via de' Carracci 69/2) sarà presentato il libro «Ed io che sono? Tra psicologia ed educazione» (edizioni La Fontana di Siloe). Dialogheranno Giancarlo Cesana, autore del libro e docente di Igiene generale e applicata dell'Università di Milano Bicocca e Luigi Guerra, docente di Didattica e pedagogia e direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. L'incontro, realizzato in collaborazione con l'Associazione Esserci di cui Cesana è uno dei promotori, sarà moderato da Paolo Vestrucci del Comitato direttivo dell'Associazione culturale per gli Incontri essenziali.

## Comunale, «La bohème» apre venerdì la stagione della lirica

Per l'inaugurazione della stagione lirica 2018, in programma venerdì 19 alle 20, il Teatro Comunale mette in scena una delle opere più celebri di Giacomo Puccini, «La bohème», presentata in un nuovo allestimento firmato da Graham Vick e con Michele Mariotti sul podio. Grande è l'aspettativa per l'allestimento di Vick, ch'è solito cercare nei capolavori i dettagli, le «piccole cose» che fanno la differenza. Sul podio Mariotti, impegnato per la prima volta in un titolo pucciniano. Il Coro e il Coro di voci bianche del Comunale sono preparati rispettivamente da Andrea Faidutti e Alhambra Superchi. Nel ruolo di Mimi è impegnata Mariangela Sicilia, in quello del poeta Rodolfo Francesco Demuro, Musetta è



Hasmik Torosyan e il pittore Marcello è Nicola Alaimo. Con loro sul palco Andrea Vincenzo Bonisnore (Schaunard), Evgeny Stavinsky (Colline), Bruno Lazaretti (Benoit / Alcindoro) e Guang Hi (Parpignol). Repliche fino a domenica 28. Lo spettacolo, ripreso da Rai Cultura, sarà trasmesso in diretta nei cinema il 24 gennaio ore 20 e in differita su Rai5 il 25, ore 21.15. La «prima» di venerdì 19 ore 20 sarà trasmessa in diretta su Radio3 Rai. (C.D.)

La Fondazione Lercaro apre di nuovo le porte a un restauro: gli esperti lavoreranno «in diretta» sull'opera di Simone di Filippo Benvenuti

# La «Madonna incoronata» vista da vicino

L'idea innovativa permette ai visitatori di assistere agli interventi sul dipinto e di interloquire con il restauratore

DI CHIARA SIRK

La Fondazione Lercaro, vera fucina d'iniziativa, apre di nuovo le porte ad una delicata operazione di restauro che si svolgerà nei suoi spazi museali. Si tratta del restauro dell'«Incoronazione della Vergine», realizzata da Simone di Filippo Benvenuti conosciuto come «Simone dei Crocifissi» (Bologna, 1330 circa-1399) per la sua capacità di dipingere «immagini grandi del Redentore per amor nostro confitto in croce» (Malvasia). L'idea, davvero innovativa, permette ai visitatori di osservare, in determinati momenti, il lavoro «in fieri», di interloquire con i restauratori, in questo caso il laboratorio di Camillo Tanozi (sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara), di vedere l'opera da vicino in modo unico. In questo caso l'occasione è particolarmente ghiotta, in quanto l'opera è pressoché sconosciuta ai più, essendo stata da poco ritrovata dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret all'interno dei locali dell'Istituto Zoni, sorto accanto alla piccola chiesa di Santa Maria Incoronata, nel tratto di murata tra Porta San Vitale e Porta San Donato. La straordinaria tempera su tavola, firmata e datata 1382, giunta alla chiesa dell'Incoronata nel 1669 e collocata sull'altare maggiore in sostituzione dell'antico e ormai rovinato affresco dal quale si era originata la devozione a Maria Regina, secondo le fonti proveniva dalla casa delle suore Terziarie dell'Annunciata in Borgo Orfeo. Alla fine del secolo scorso se ne erano perse le tracce. Ritrovata

fortuitamente, torna oggi alla luce ed, esposta nella sede della Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) grazie a un accordo tra la Fondazione Lercaro e l'Istituto Zoni, rivela uno straordinario Simone dei Crocifissi. Il tema dell'Incoronazione della Vergine, che solitamente costituisce la scena finale dei cicli a lei dedicati, dopo la morte e l'assunzione in cielo, trova una sua autonomia iconografica e devozionale a partire dal XIII secolo, tratto dall'antichissimo testo «Transitus Virginis» e poi diffuso dalla «legenda aurea» di Jacopo da Voragine. In Simone dei Crocifissi l'iconografia è frequente. Tuttavia il dipinto ritrovato presenta una qualità pittorica altissima e un'integrità conservativa straordinaria. Al termine del restauro l'opera resterà esposta nelle sale della Raccolta Lercaro. In ragione dell'eccezionalità di

questo momento la Fondazione Lercaro, in accordo con l'Istituto Zoni e con la Soprintendenza, offre la possibilità di assistere a incontri tesi a mettere in luce aspetti legati alla materica e allo stato conservativo del dipinto, unitamente a contenuti più specificamente connessi alla sua storia, alla sua iconografia e ai significati teologici. Le modalità di partecipazione sono due: per i singoli, prenotando in una delle date prestabilite, che verranno comunicate, per i gruppi (min. 5 persone-max. 35) facendone richiesta contattando la Segreteria del museo (con preavviso di almeno 10 giorni). Il primo incontro si terrà giovedì 18 alle 18 e, sarà tenuto da Franco Faranda. Prenotazione obbligatoria (posti limitati). Info e prenotazioni: Raccolta Lercaro, tel. 051 6566210 - 211; e-mail: segreteria@raccoltalercaro.it

Nel rispetto della tradizione, la regia di Garinetti e Giovanni (coreografie di Gino Landi) è ripresa dal figlio di Johnny Dorelli, primo interprete della commedia

«Aggiungi un posto a tavola» con Guidi regista «Aggiungi un posto a tavola», commedia musicale di Pietro Garinetti e Sandro Giovannianni, sarà all'Europauditorium da venerdì 19 a domenica 21 (feriali ore 21, festivi ore 16.30). Dopo 43 anni dal suo primo debutto, torna in scena in una nuova produzione. Rappresentata per la prima volta nel 1974, è considerata un classico del teatro italiano, affermatosi anche sulla scena internazionale con oltre 50 allestimenti tra Inghilterra, Austria, Cecoslovacchia, Portogallo, Spagna, Russia. Nel rispetto della tradizione, la regia di Pietro Garinetti e Sandro Giovannianni è ripresa da Gianluca Guidi, le coreografie sono di Gino Landi, mentre la scena con la grande arca e i costumi si rifanno a quelli della prima edizione. Guidi, che vestirà anche la tonaca di Don Silvestro, è figlio del primo indimenticabile interprete della commedia, Johnny Dorelli. Alla conferenza di presentazione a Roma, al Teatro Branaccio che ha prodotto lo spettacolo, ha detto scherzando: «Sapete benissimo che «Aggiungi un posto a tavola» appartiene quasi per «usucapione» alla mia famiglia, quindi per la prossima edizione sarete costretti ad

aspettare mio figlio Giacomo che oggi ha 9 anni». Sul testo non sono state apportate modifiche o attualizzazioni: «Rimaniamo fedeli all'originale – dice Guidi – perché è uno spettacolo ancora fortemente attuale. All'epoca ebbero un'illuminazione pazzesca; i temi affrontati toccano molte generazioni, per motivi diversi. Dire che «Aggiungi un posto a tavola» sia un evergreen è sminuente, eppure lo è; è un piccolo capolavoro italiano». La parte dello spettacolo che lui preferisce è quella in cui Don Silvestro parla con Dio sull'Arca: «Lo induce al ragionamento per bloccare il diluvio; quello è il momento a mio avviso più toccante di tutto lo spettacolo». Il cast è composto da 22 artisti, lei indimenticabili musiche sono di Armando Trovajoli. (C.S.)

### teatro Gamaliele

#### «Andrea, il santo bevitore»

Sabato 20 alle 21, nel cinema teatro Gamaliele (via Mascarella 46, angolo via Imenio) Carlo Pastori e Marino Zerbin mettono in scena «Storia di Andrea, il santo bevitore», liberamente tratto dal racconto di Joseph Roth ed arricchito con canzoni e poesie di Franco Loi. La serata è promossa in collaborazione con il Centro culturale Enrico Manfredini e servirà a raccogliere fondi per l'ong Avsi, associazione di volontariato internazionale attiva soprattutto nel campo educativo. In scena c'è la storia di

Andrea, barbone parigino toccato dalla grazia di un incontro con un benefattore che gli offre una somma in denaro di cui poter disporre liberamente, a patto che essa venga restituita alla piccola Santa Teresa nella chiesa di Santa Maria di Bagnotelles. Nell'allestimento teatrale la vicenda si trasferisce da Parigi a Milano. La Senna è sostituita dai Navigli, la chiesa diventa l'Abbazia di Chiaravalle, che, nelle due settimane in cui si svolge la vicenda, ospita le spoglie di Santa Teresa di Lisieux. Ed è lì che Andrea arriverà per saldare, alla fine, il suo debito. (C.S.)



«Aggiungi un posto a tavola»



Da oggi al 28 febbraio al Mueo Magi 900 un'esposizione dedicata al cartone di Picasso, che raffigura il bombardamento della città basca

## «Guernica, icona di pace», mostra a Pieve di Cento

Dopo l'anteprima al Senato, dove è stata presentata dal Presidente Pietro Grasso e visitata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, apre oggi, al museo «Magi 900» di Pieve di Cento, la suggestiva esposizione «Guernica, icona di pace» (fino al 28 febbraio), dedicata al cartone realizzato da Pablo Picasso raffigurante la sua opera capolavoro, da cui è nato l'arazzo esposto all'ingresso della sala del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'idea espositiva parte da una ricerca fatta dalla storica dell'arte Serena Bacchaglini che, nel corso dei suoi studi dedicati al grande artista spagnolo, ha scoperto un'eccezionale collaborazione a tre tra Picasso, Nelson Rockefeller, uno tra i più grandi mecenati del Novecento e l'artista Jacqueline de la Baume Durrbach, che tessé il dipinto di Guernica mediante

l'antica arte dell'arazzo. L'adesione al progetto espositivo del cartone da parte del Museo Magi 900 e del suo fondatore Giulio Bergellini si pone in linea con la visione espressa da Picasso: con l'arte fare un appello al mondo perché non giri mai la testa dall'altra parte. Per comprendere la portata della vicenda occorre fare un passo indietro, partendo dalla storia dell'olio «Guernica», oggi al Museo Reina Sofia di Madrid, Guernica, una cittadina basca, ha un triste primato: fu la prima città al mondo a subire un bombardamento aereo, la sera del 26 aprile 1937, ad opera dell'aviazione militare tedesca. Il luogo non era teatro di azioni belliche, cosicché la furia distruttrice del bombardamento si abbatté sulla popolazione civile uccidendo soprattutto donne e bambini.

Quando la notizia si diffuse, Picasso decise di illustrare un quadro che denunciassero l'atrocità del bombardamento su Guernica e l'opera, di notevoli dimensioni (metri 3,5 x 8), fu realizzata in soli 33 giorni, preceduta da un'intensa fase di studio, testimoniata da ben 45 schizzi preparatori. L'opera ebbe un successo immediato e fu richiesta in numerose esposizioni internazionali per il suo messaggio morale e civile universale. Anni dopo Rockefeller chiese di poter acquistare l'arazzo che la riproduzione, realizzato da Picasso grazie al talento di Jacqueline de la Baume Durrbach, la geniale artista francese dalle dita d'oro, capace di «essere un dipinto». Oggi l'archivio Rockefeller di New York contiene memoria di quel lungo e fruttuoso accordo tra i tre protagonisti, durato diciotto anni, dal

1955 al 1973, anno della morte di Picasso. Dall'archivio emergono documenti che informano sulle modalità tecniche scelte per realizzare l'opera, fatta sotto la supervisione e direzione di Picasso, che scelse personalmente le undici tonalità cromatiche utilizzate per l'arazzo, rendendolo in questo diverso rispetto al dipinto, creato in bianco e nero. Il compiacimento dell'artista per questa prima esperienza favorì poi la nascita di una collezione in cui 26 opere dell'artista vennero trasformate in arazzi «per poter portare la bellezza alla gente», come disse Rockefeller per descrivere il progetto. Il cartone, di proprietà della famiglia Durrbach – dopo l'esposizione a Praga (2011-12), a San Paolo in Brasile (2014) e a Wrocław (2014) – viene esposto per la prima volta in Italia.

Chiara Sirk

### calendario

#### Gli appuntamenti in città

Oggi alle 18, all'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni 14, San Giacomo Festival presenta un concerto del duo Luciano Franca, oboe, e Filippo Pantieri, pianoforte. Sabato 20, stesso luogo e orario, recital pianistico di Sara Bacchini. Dal 19 al 25, inizio ore 21, Archivio Zeta presenta la ripresa di Edipo Re di Sofocle, in un nuovo allestimento pensato in relazione all'architettura dell'ex chiesa di San Mattia (via Sant'Isata). Diretto e interpretato da Erica Sangiovanni e Gianluca Guidotti, traduzione di Federico Condello. Nelle sei repliche programmate si avvicineranno ospiti invitati per la loro conoscenza del mito di Edipo, ai quali, dopo lo spettacolo, sarà affidato in forma di dialogo il compito di approfondire.



Il Seminario arcivescovile

## Il Seminario si apre alle medie Malpighi

La sede distaccata di via Audinot aprirà a settembre nell'ala nord di Villa Revedin. Una media che non sarà «modello classico», bensì un campus dove gli oltre duecento ragazzi entreranno alle 8 per uscire poco prima delle 17 (mensa interna).

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**L**a media che non c'è è in un video che fa brillare gli occhi: aule spaziose, laboratori da far invidia a chiunque, lavagne-pareti, vetrate su cui scrivere e tanta, tanta luce. La scuola che non c'è ci sarà, a settembre, quando nell'ala nord del Seminario arcivescovile aprirà la sede distaccata della media Malpighi di via Audinot. Era dalla fine degli anni '90 che a Villa Revedin non si sentiva lo scalpiccio di ragazzini in un'età che, avverte la preside del liceo Malpighi, Elena Ugolini, «non è vero che sia da buttare: l'adolescenza è un'età ricca di sollecitazioni e di potenzialità». Ecco perché «costruiremo un luogo che ora non c'è, ma quando ci sarà, sarà a misura di ragazzo», osserva Ugolini che si è imbarcata in questa ennesima impresa poiché era dispiaciuta di dire

«non abbiamo posto» a chi bussava in via Audinot. «Porte aperte a tutti», bandita ogni selezione all'ingresso. «Portiamo avanti tutti perché ogni ragazzo ha la sua acqua in cui nuotare». E crescere. Ecco perché al Malpighi che è una media paritaria, sono previste borse di studio per merito e reddito. Sfoggia planimetrie, guarda video con la media che sarà la preside. Di fronte a lei, Paolo Bassani, preside della media e Francesca Guizzardi, che diventerà la vicaria della sede distaccata. Una media che, però, non sarà modello classico, bensì un campus dove gli oltre 200 ragazzini entreranno alle 8 per uscire poco prima delle 17 (mensa interna). Per di più senza lo zaino, essendo ogni studente dotato di armadietto personale. Un lungo slalom tra mille e una attività, lezioni o per meglio dire stimoli «per appassionare i ragazzi alla bellezza della scoperta e dello studio e renderli così autonomi». Perché «non è vero che l'adolescenza è da buttare: è un'età ricca di sollecitazioni e potenzialità». E allora largo ai 2200 mq. dell'ala nord di Villa Revedin che porteranno la firma dello studio Rgr - Lorenzo Raggi e Francesco Pasqualini, bombardati di richieste sul cosa dev'essere: classi e soprattutto laboratori a cominciare

dall'osservatorio astronomico fino a quelli di scienze, musica, lingue (potenziamento di inglese per tutti più francese, tedesco o spagnolo), informatica (coding incluso), arte (maxi atelier) e un'aula multifunzionale. Ma anche un punto cucina in cui conoscere e manipolare i prodotti dell'orto. Perché il campus ha anche un «fuori» spettacolare: il parco di Villa Revedin che sarà dotato di campi da calcio, basket e tennis. Una media innovativa negli spazi e nella didattica. Impossibile la lezione frontale vecchio modello. A parte l'ora da 50 minuti, queste saranno raggruppate in blocchi di tre così da permettere flessibilità e tempi distesi. Tre ore durante le quali si può giocare, leggere, confrontarsi, studiare, fare i compiti oppure approfondire... Col vantaggio che ciò avviene col proprio insegnante che «crea una relazione più stretta col proprio alunno». Partendo dal dato incontrovertibile che gli anni delle medie sono «fondamentali per la crescita di un ragazzo perché, in questa età, si delinea il suo atteggiamento nei confronti dello studio e della realtà». Affinché il ragazzo «possa trovare la propria strada è essenziale avere professori preparati, ma ancora prima motivati, capaci di comunicare passione».

Classi e soprattutto laboratori a cominciare dall'osservatorio astronomico fino a quelli di scienze, musica, lingue (potenziamento di inglese più francese, tedesco o spagnolo), informatica, arte (maxi atelier) e un'aula multifunzionale



### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**

Alle 10.30 nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci Messa per la Festa della Famiglia, poi incontro con la comunità. Alle 16 nella parrocchia di San Cristoforo guida un incontro nell'ambito della Decennale eucaristica.

**DOMANI**

Alle 9.30 a Villa San Giacomo presiede l'incontro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer). Alle 21 al teatro Bristol partecipa ad un incontro su «Mafia: cronica di una guerra raccontata da chi la combatte».

**MARTEDÌ 16**

Alle 9 a Pescara, incontro con i sacerdoti della diocesi. Alle 21 nel Convento San Domenico partecipa al dibattito su «La giornata per il dialogo cristiano-ebraico. Una buona eccezione italiana?» nell'ambito dei «Martedì di San Domenico».

**MERCOLEDÌ 17**

Alle 16.30 a Cento incontro con i volontari del doposcuola e del

cinema dell'Unità pastorale.

**GIOVEDÌ 18**

Alle 19 nella parrocchia di Castello d'Argile Messa e incontro con i profughi ospitati.

**SABATO 20**

Alle 9.30 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo saluto al Convegno regionale della vita consacrata. Alle 10.15 alla Casa della Consocenza di Casalecchio di Reno interviene al convegno «Coi tempi che corrono... La famiglia nei sistemi locali di welfare promosso da «Le Querce di Mamre».

**DOMENICA 21**

Alle 10 nella parrocchia di San Pietro in Casale Messa e Assemblea. Alle 15.30 nella parrocchia di Castenaso guida la preghiera della «Giornata della Pace» dell'Acr. Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di tre nuovi Diaconi permanenti.

## Vita consacrata, una Giornata regionale

**S**arà un momento di fraternità tra consacrati e consacrate, ma anche di formazione e di riflessione circa il proprio futuro, la Giornata regionale per la vita consacrata che si terrà sabato 20 nel convento dei Padri Cappuccini di Bologna, in via Bellinzona 6. Essa inizierà alle 9.30 con la riflessione di monsignor Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini e Delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna per la vita consacrata, ed i saluti dell'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi. Poi avrà luogo la relazione del teologo padre Bruno Secondini, dal titolo «Testimoniali-testimoni-profeti per rinnovare il soffio carismatico», che analizzerà anche l'attuale presenza ed azione della vita consacrata in Regione.

Dopo la relazione, la Giornata si snoderà con i lavori di gruppo, con il metodo di Firenze, che apporneranno poi le loro conclusioni al termine nell'assemblea. Seguirà la proiezione di due video. Il primo tratta dell'impegno a Bologna di consacrati, sia uomini che donne, nell'assistenza umana e spirituale alle persone detenute. Essa è un'esperienza che, sottolinea padre Cesare Antonelli, presidente regionale della Cism, è assai

significativa perché dimostra quanto la vita consacrata è accanto alle persone che oggi soffrono e soprattutto che questo avviene grazie a una collaborazione fraterna tra consacrati appartenenti a diversi istituti.



Sabato, con la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi e la riflessione del vescovo di Rimini Francesco Lambiasi, un momento d'incontro al convento dei Cappuccini di Bologna

Il secondo filmato riguarda la comunità monastica Montelaurato a Rimini, la sua vita quotidiana incentrata sul particolare carisma di unione tra la preghiera e la carità, specialmente per i più sofferenti. Alla Giornata regionale parteciperanno anche i delegati diocesani per la vita consacrata delle diocesi emiliano-romagnole che aporranno una loro riflessione sul contributo che i diversi carismi possono offrire nella pastorale diocesana. La Giornata sarà pertanto un'occasione per l'analisi significativa della vita consacrata nell'Emilia Romagna ed anche l'inizio di un «laboratorio» per comprendere oggi, nel campo vocazionale, come le persone consacrate possano maggiormente contribuire all'opera di annuncio missionario della Chiesa nella nostra Regione. Carlo Maria Veronesi oratorio di san Filippo Neri, presidente regionale Cism

### Frate Jacopa, la città e la pace

**P**romosso dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa con la parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo e la rivista «Il Cantico» si terrà a Bologna un ciclo di incontri (da gennaio a marzo) per interrogarsi sul nostro essere seminari di speranza in questo tempo in cui assistiamo ad un'assenza di speranza che produce volti senza identità e vite senza futuro. «Occorre dare spazio al diritto alla speranza», come ci ha ricordato padre Francesco, richiamandoci ad essere «artigiani di speranza». Il primo incontro, nel pomeriggio di domenica 21 alla parrocchia S. Maria Annunziata di Fossolo, sarà sul tema «Città accogliente cantiere di pace» proposto dal vescovo di Faenza-Modigliana monsignor Mario Toso, con una lettura del Messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2018, che ci interpella a considerare la presenza di migranti e rifugiati non come minaccia, ma come opportunità per costruire un futuro di pace, dando corpo ad una convivenza a misura della famiglia umana. Il secondo incontro, domenica 18 febbraio, sarà incentrato sul passaggio dalla cultura dello scarto alla fraternità, con una riflessione a cura dell'economista Paolo Rizzi, dell'Università cattolica di Piacenza. Il terzo incontro infine, domenica 25 marzo, sarà guidato dalla parola dell'arcivescovo Matteo Zuppi, sul cruciale rapporto speranza e lavoro. Per info: info@coopfratejacopa.it - www.fratejacopa.net.

Argia Passoni

compleanno. L'arcivescovo festeggia Cristina Magrini

«È Cristina il vero dono per questa comunità e per noi tutti», ha detto monsignor Zuppi nel consegnare due regali al papa di Cristina Magrini che il 5 gennaio scorso ha compiuto 86 vissuti in stato di minima coscienza, nuovo triste record europeo: una copia della croce custodita in Cattedrale e un libro fotografico che racconta la visita di papa Francesco in città. Due regali accolti con piacere dal papa Romano, emozionato per la visita dell'Arcivescovo, accompagnato da monsignor Allori, nell'abitazione all'interno del villaggio di Villa Pallavicini. «Viviamo in pace qui - ha detto - ma il futuro di Cristina mi preoccupa. Infatti non c'è una struttura che possa garantirle la qualità di vita per cui mi sono battuto in questi anni. Unica consolazione è che qui a Villa Pallavicini si realizza il sogno che mi ha condotto a Bologna, dopo tanti anni vissuti a Sarzana. Vorrei che dopo di me ci si prendesse cura di lei in questa casa, senza abbandonarla in mano estranee». Un sogno che lo stesso Arcivescovo auspica possa realizzarsi grazie all'impegno delle realtà che oggi sono vicine a Cristina: in prima fila l'Associazione «Fede, discernimento, vocazione», animata da Gianluigi Poggi, paladino delle tante famiglie italiane che affrontano quotidianamente tra le mura domestiche le sofferenze di parenti in stato di minima coscienza.

Cento. Zuppi con i volontari del doposcuola e del cinema

Incontrerà varie realtà centesi il vescovo Matteo Zuppi mercoledì 17 gennaio durante la visita nella parrocchia di San Biagio di Cento. Arriverà alle 16.30 nei locali dell'oratorio dove si svolge il doposcuola per i ragazzi delle Medie - spiega il parroco monsignor Stefano Guizzardi - e sarà accolto dai ragazzi, dagli insegnanti volontari, tutti docenti delle medie ora in pensione, e dalle sorelle Figlie di Maria Ausiliatrice, che descriveranno all'Arcivescovo come si svolge questo servizio. I ragazzi che lo frequentano sono ventidue, di cui venti stranieri, e precisamente marocchini e pakistani. Il doposcuola è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 16.30 e al termine quasi tutti i ragazzi si fermano a trascorrere le restanti ore pomeridiane in oratorio. All'arrivo monsignor Zuppi incontrerà anche il personale dell'asilo nido paritario "Spazio bambini Girotondo". Successivamente, il Vescovo incontrerà il gruppo di volontari che provvede al funzionamento della sala cinematografica "Don Zucchini", una sala della comunità, la cui programmazione è curata dall'Acc. Il gruppo è formato da una ventina di giovani tra i 25 e i 30 anni che si occupano della gestione operativa del cinema».

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

Table with 2 columns: Location and Date/Time. Locations include ALBA, ANTONIANO, BELLINZONA, BRISTOL, CHAPLIN, GALLIERA.

Table with 2 columns: Location and Date/Time. Locations include ORIONE, TIVOLI, CASTEL D'ARGILE, CASTEL S. PIETRO, CENTO, LIDIANO, S. PIETRO IN CASALE, VERGATO.

appuntamenti per una settimana

LE CALLE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Vezzani a S. Pietro in Casale

«Renditi disponibile e vedrai Meraviglie». È questo il titolo della testimonianza con concerto di Debora Vezzani, che si svolgerà venerdì 26 gennaio alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale. Durante il concerto è previsto l'intervento del marito di Debora, Jury Castellana, sulla bellezza della purezza. Fra le canzoni proposte: «Fede, discernimento, vocazione» con testi di monsignor Zuppi, brani autobiografici, passi tratti dalla Parola di Dio e preghiere.

Proseguono a Villa Revedin l'itinerario per giovani «Fede, discernimento, vocazione» e i «Sabati dei cresimandi»

Torna domenica 21 a Castenaso la «Festa interreligiosa della pace», promossa dall'Azione cattolica ragazzi

diocesi

ITINERARIO PER GIOVANI. Prosegue al Seminario arcivescovile (piazza B. Bacchelli 4) l'itinerario per giovani «Fede, Discernimento, Vocazione», proposto dall'equipe dell'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale e dal Seminario arcivescovile in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile. Domenica 21 alle 15.30 «Venite e vedrete. Indicatori vocazionali»; alle 18.45 momento conviviale.

«APRI GLI OCCHI». Mercoledì 17 alla Casa della Carità di Borgo Panigale, alle 20.45 incontro per il percorso di discernimento vocazionale «Apri gli occhi. Cosa vuole Dio da te?», dedicato ai giovani dai 18 ai 30 anni. Per informazioni contattare don Marco Malavasi, mail: dommarcomalvasi@gmail.com o don Marco Bonfiglioli: donbonfi@me.com

CRESIMANDI. Proseguono in Seminario (piazza Bacchelli 4) gli incontri dei Sabati dei cresimandi. Il prossimo incontro sabato 20: alle 15.20 accoglienza, alle 15.30 incontro e testimonianza, alle 16.45 merenda (da portare e da condividere) e gioco voc. alle 17.15 preghiera conclusiva, alle 17.45 saluti e partenza. Per informazioni e iscrizioni: segreteria del Seminario arcivescovile, tel. 0513392912 (dal lunedì al giovedì, ore 10-13).

parrocchie e chiese

SANT'ANTONIO MARIA PUCCI. Oggi la parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci, in occasione della visita pastorale, celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi, celebra la

«Festa della famiglia». Alle 10.30 Messa presieduta dall'Arcivescovo, al termine monsignor Zuppi incontrerà la comunità parrocchiale, per riflettere sul brano dei discepoli di Emmaus e sulle tre parole donate a questo nostro vescovo papa Francesco lo scorso 1° ottobre: «Parola, pane, poveri»; alle 13 pranzo comunitario; alle 15 laboratori e attività per tutta la famiglia; alle 16.30 merendone.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Prosegue al Cenacolo di Borgonuovo di Sasso Marconi, la pastorale per coppie e famiglie «Amare si può?». Approfondimento del documento Amoris Laetitia. Il terzo incontro si svolgerà oggi dalle 15 alle 17.30 sul tema: «Il terzo...: un dono o un intruso? Noi due e la pace». La giornata si terrà alle Opere parrocchiali di Castenaso in via XXI Ottobre 4/2, con il seguente programma: alle 9.30 Messa, alle 11 iscrizioni, lancio della preghiera e giochi; alle 13 pranzo al sacco (anche per i genitori!); alle 14.30 attività del pomeriggio e alle 15.30 preghiera interreligiosa con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Per gli adulti alle 11 incontro per genitori con la comunità musulmana e alle 14 ripresa delle attività e incontro con Beatrice Draghetti. Per le iscrizioni: parrocchia, numero partecipanti elementari/medie, referente gruppo, scrivere a equipe.acrb@gmail.com

associazioni e gruppi

ACR. Torna la Festa interreligiosa della pace, promossa dall'Azione cattolica ragazzi domenica 21 a Castenaso, titolo «Scattiamo la pace». La giornata si terrà alle Opere parrocchiali di Castenaso in via XXI Ottobre 4/2, con il seguente programma: alle 9.30 Messa, alle 11 iscrizioni, lancio della preghiera e giochi; alle 13 pranzo al sacco (anche per i genitori!); alle 14.30 attività del pomeriggio e alle 15.30 preghiera interreligiosa con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Per gli adulti alle 11 incontro per genitori con la comunità musulmana e alle 14 ripresa delle attività e incontro con Beatrice Draghetti. Per le iscrizioni: parrocchia, numero partecipanti elementari/medie, referente gruppo, scrivere a equipe.acrb@gmail.com

PREGHIERA. Martedì 16 alle 16 si terrà l'incontro formativo dell'Apostolato della preghiera nella sede di via Santo Stefano 63.

MCL CASTEL D'ARGILE. «La bellezza della età della vita: collaboratori del mistero di Dio» è il tema della riflessione che monsignor Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il laicato, terrà mercoledì 17 alle 20.45 nel teatro parrocchiale di Castello d'Argile (via Marconi 5). L'incontro, promosso dalle parrocchie dei Circoli Mcl della zona, fa parte di un ciclo formativo sul laicato.

MAC. Sabato prossimo il Movimento apostolico ciechi si incontrerà nella Casa lavoro, in via Mazzini 28. Programma: alle 15.15 incontro nella Cappella dove verrà letta la lettera dell'assistente nazionale, don

canale 99



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito www.nettuno.tv) presenta la consueta programmazione: Rassegna stampa dal lunedì al venerdì (dalle 7 alle 10); le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il tradizionale appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Polisportiva Villaggio del Fanciullo

Per le neo mamme e i loro bambini, la Polisportiva Villaggio del Fanciullo attiverà da giovedì 18 di un corso di Massaggio infantile, per creare un forte legame d'amore coi propri piccoli. Recenti ricerche hanno confermato l'effetto positivo del massaggio sullo sviluppo del bambino a livello fisico, psicologico ed emotivo. Ogni ciclo di incontri, rivolto a genitori e bambini dagli 0 agli 8 mesi, prevede 5 lezioni di 90 minuti. È prevista una lezione il sabato mattina per dare l'opportunità ai papà di partecipare. Gli incontri si terranno il 18 e 25 gennaio, il 1, 8, 17 febbraio e saranno tenuti da Lisa Artegiani, diplomata all'Aimi (Associazione Italiana Massaggio infantile). Per info contattare la segreteria in orario d'apertura allo 0515877764 o scrivendo a info@villaggiodelfanciullo.com o mandando un WhatsApp al 3357189712.

Alfonso Giorgio, inviato al gruppo in occasione delle feste natalizie, alle 15.45 Messa prefestiva. Al termine, inizierà il tesseramento per l'anno in corso e saranno festeggiati diversi compleanni.

SALE E LIEVITO. Continua il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola, «Chi sei tu, figlio mio?» organizzato dall'associazione «Sale e Lievito». Sabato 20 dalle 9.30 alle 12.30, nella parrocchia di San Giuseppe, dedicata al «Corazzo» (libro di un popolo). Un viaggio in otto tappe, guidato da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata e islamologo. Gli incontri si terranno dalle 17 alle 18.30, a sabato alternati, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a La Dozza (via

Martedì 16 alle 16.30 continua il terzo ciclo sulle lettere di Giovanni «Non amiamo a parole» con il secondo incontro su «L'ultima ora».

cultura

MENS-A. Proseguono gli incontri mensili di Mens-a inverno 2017-2018 sul tema «Orientarsi nel mondo ed essere fiduciosi». Sabato 20 alle 10 in Sala Tassinari (Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6) quarto incontro sul tema «Riti rassicuranti ed esigenze morali» Info: tel. 3395991149.

GAIA EVENTI. Gaia eventi organizza oggi alle 10 una visita guidata da Laura Franchi e Monica Fiumi alla scoperta dei «Bagni di Mario». Partenza da via Bagni di Mario; corso 15 (comprensivi di ingresso e visita guidata). Prenotazione obbligatoria. Si richiede un abbigliamento comodo e scarpe chiuse con suola di gomma. Iscrizioni: Gaia, via San Vitale 3, tel. 0519911923.

SAN GIROLAMO DELLA CERTOSA. Sabato 20 alle 12.30 nel convento dei Padri Passionisti a Casalecchio di Reno (via Belvedere 4) si terrà un pranzo di pesce per raccogliere fondi per i restauri alla chiesa e al complesso di San Girolamo della Certosa. Per i dettagli e la prenotazione indispensabile, fino all'esaurimento dei posti disponibili, contattare il superiore padre Mario Micucci al tel. 3393297179 (preferibilmente ore pasti).

società

DON SERRA ZANETTI. «La Consulta cittadina per la denominazione delle vie cittadine» su richiesta dell'Associazione don Paolo Serra Zanetti, ha deciso di denominare un'area cittadina al nome di don Paolo Serra Zanetti. Sarà denominata via don Paolo Serra Zanetti il tratto finale di strada che dà accesso al dormitorio comunale di via Sabatucci.

MOSTRA SU DON PUGLISI. Prosegue fino a domenica 21 nel salone-tessitura della parrocchiale di Sant'Andrea della Barca (piazza Giovanni XXIII 1) la mostra fotografica «Non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti - La lotta alla criminalità organizzata», dal cui esempio di padre Pino Puglisi al processo Aemilia», organizzata dall'Azione cattolica della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo insieme con la parrocchia della Beata Vergine Immacolata. Giovedì 18 alle 20.45 «Alla luce del sole», proiezione del film sulla vita di padre Pino Puglisi.

SCUOLA DI CORANO. Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitazione promuovono una «Scuola itinerante di Dialogo» dedicata al «Corazzo» (libro di un popolo). Un viaggio in otto tappe, guidato da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata e islamologo. Gli incontri si terranno dalle 17 alle 18.30, a sabato alternati, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a La Dozza (via

della Dozza 5/2) e nella parrocchia di Sammartini di Crevalcore (chiesa provvisoria di San Giovanni XXIII papa). Primo incontro sabato 27 alla Dozza.

«ITALIA LONGUEVA». L'Associazione «Italia Longueva» riunisce giovedì 18 alle 15.30 all'Auditorium Biagi - Biblioteca Salaborsa, cittadini, esperti e testimonial del mondo della cultura per un confronto su quanto sia più facile conquistare la longevità se si parte dalla prevenzione. Interverranno, tra gli altri: Roberto Bernabei, presidente di «Italia Longueva», Sergio Venturi, assessore alle Politiche per la Salute della Regione, Lidia Ravera, assessore alla Cultura e Politiche giovanili della Regione Lazio, Fausto Francia, presidente Società Italiana di Igiene, Renzo Le Pera, segretario Federazione italiana Medici di Medicina generale, Marco Zoli, direttore Scuola di specializzazione geriatria dell'Università di Genova, Nelson Bova, giornalista del Tg3 ed altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie, del mondo della cultura, dell'associazionismo e dell'impresa.

musica e spettacoli

CINE TEATRO FANIN. Oggi alle 16.30, al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto, la Compagnia Fantateatro presenterà «Alice nel pentagramma delle meraviglie»; ingresso: prezzo unico 7 euro. Domenica 21 alle 16.30 al Teatro comunale di San Giovanni in Persiceto la «Compagnia Circolo dipendenti Cr Centro» andrà in scena con «Sbrujer un imbrojo»; prezzo intero: 10 euro, ridotto: 8.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 15 GENNAIO: Agostini monsignor Enrico (1965), Rossi don Adelfo (1954), Lalli monsignor Celso (1974), Della Casa monsignor Dante (1975)
- 16 GENNAIO: Venturi don Vincenzo (1958), Degli Esposti don Giovanni (1991), Baroni don Alfonso (1999), Corazza padre Corrado, cappuccino (2007), Polazzi padre Giordano, cappuccino (2012)
- 17 GENNAIO: Pedrelli monsignor Luigi (1945), Lavorati don Antonio (1954), Gagliardi monsignor Olivo (1963), Severi don Gabriele (2000), Totti don Vittorio (2001), Trevisan don Giampaolo (2012)
- 18 GENNAIO: Folli don Elviro (1963), Paradisi don Domenico (1967), Chelli don Dante (1979)
- 19 GENNAIO: Ricci don Giacomo (1966), Marzocchi don Mauro (2017)
- 20 GENNAIO: Gallerani don Luigi (1947), Bassi don Umberto (1956), Bentivogli don Vittorino (1977), Romiti don Ugo (1981), Rissetti don Leopoldo (2005), Zardoni monsignor Serafino (2007)
- 21 GENNAIO: Santi don Giovanni (2003), Salmi monsignor Giulio (2006)

Le Querce di Mamre. Welfare e «buone pratiche» se ne parla alla Casa della Conoscenza di Casalecchio

«Coi tempi che corrono... La famiglia nei sistemi locali di welfare. Pratiche di promozione familiare del benessere». Questo il tema dell'incontro organizzato dall'associazione Le Querce di Mamre che si terrà sabato 20 alle ore 9, alla Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno (via Porrettana 360). Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, Luciano Malfer (dirigente dell'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento), Riccardo Franchi (direttore di Sociologia all'Università di Bologna), Elisabetta Gualmini (vicepresidente della Regione Emilia

Romagna), Isabella Covili Faggioli (presidente Associazione italiana direzione personale) e Simone Camberini (direttore Legacoop Bologna). I tempi di vita e di lavoro si sono messi a correre. Le famiglie, coi loro carichi di cura, sembrano faticare a conciliare i vari impegni. Complicata la crisi del sistema dei servizi di welfare pare aver meno risorse a disposizione per supportarle. Attori istituzionali, ricercatori e promotori di esperienze di buone pratiche aiutano nell'incontro di sabato 20 a ragionare sulle modalità con cui promuovere oggi a livello locale il benessere familiare.

«La gioia di credere». Verso il Sinodo dei giovani un incontro di preparazione ai Santi Vitale e Agricola

Domenica alle 20.45 nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50) si terrà un incontro guidato da don Valentino Salvoldi, in preparazione al Sinodo dei giovani «preziosi perché fragili» sul tema «La gioia di credere». Don Valentino Salvoldi, missionario, già docente di Filosofia e Teologia morale all'Accademia Alfonsiana (Università del Laterano) è ora «professore visitatore» dei seminari delle giovani Chiese (Africa e Asia). I suoi numerosi libri, scritti con stile semplice e tradotti in molte lingue, nascono dalla vita e tornano tra le genti per dare speranza, per rendere il mondo più giusto e fraterno, più vicino al regno di Dio. «Per oltre 25 anni - dice sé - ho studiato. Per altrettanti ho insegnato filosofia e teologia morale nei Paesi impoveriti come «professore visitatore». Ora sono al servizio della Santa Sede per la formazione del clero delle giovani Chiese. Guida la mia attività di giornalista e scrittore il desiderio di dare a tutti un anticipo di fiducia e un'indicazione: «Se il mondo è così, non è colpa tua. Sarà colpa tua se lo lasci così». Per questo mi rivolgo soprattutto ai giovani. Li invito a cercare senza sosta la verità, li incoraggio a scoprire la loro bellezza, li esorto a non buttarsi via».

Badia, è uscito il calendario 2018

È reperibile presso la parrocchia di Santa Maria in Strada (via Stradellunga 5, Anzola dell'Emilia) il nuovo calendario del 2018 della Badia «Ponti» il tema centrale, con parole di Patrizia Valeriani e grafie del parroco don Giulio Matteuzzi. Il ricavato della vendita del calendario è destinato a finanziare i restauri della chiesa della Badia di Santa Maria in Strada.